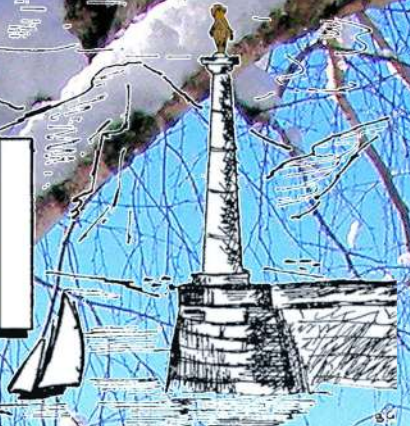




5 VALLI

cuvia
dumentina
marchirolo
travaglia
veddasca





IN COPERTINA:

**PANORAMA
dal
GIRO DEL SOLE
Agra (Va)**

**Foto
Rosalba Massimiani**

- 3 Oggi Tocca a... Alpini all'Estero
- 4 Gli Auguri del Presidente
- 5 Dialogo di Natale
- 6 Quale Futuro Vogliamo? Perenne Come i Ghiacciai?
- 7 La Patrona degli Artiglieri, Santa Barbara
- 8 Il Volo della Julia Fuori dal Nido
- 10 Brigata Julia: Cambio dei Comandanti
- 12 Raduno del 2° Raggruppamento a Lodi
- 14 Un Tempo Passato... Ancora Vivo Nei Cuori
- 16 Camminata dal Lago al Monte
- 17 Ricordati i Presidenti Andati Avanti
- 18 Monumento ai Caduti di Cunardo
- 20 Aosta i 100 anni della Sezione
- 21 Emergenza Maltempo a Milano
- 22 Pulizia Sentiero a Ferrera di Varese
- 23 Esercitazione AIB Valli del Verbano
- 24 Castelveccana
- 25 Agra
- 26 Cugliate Fabiasco / Coro Città di Luino
- 27 Brenta
- 28 4 Novembre - Veddasca / Bosco Montegrino / Cassano Valcuvia
- 29 Banco Alimentare... Sempre Presenti
- 30 Convocazione Assemblea dei Delegati 2024
- 31 Sono Andati Avanti / Oblazioni

**IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO
DOVRA' GIUNGERE IN REDAZIONE ENTRO
SABATO 9 MARZO 2024**

Errata Corrige

Con riferimento all'articolo pubblicato a pagina 18 del "5Valli" n° 3 del mese di luglio 2023, riguardante la cronaca dei Campionati A.N.A. di corsa in montagna svoltisi a Brinzio, rettifichiamo che l'estensore dell'articolo è la Sig.ra Giorgia Morisi che, non avendo firmato lo scritto in questione, lo abbiamo attribuito a chi ha trasmesso alla Redazione sia il pezzo che il reportage fotografico dell'avvenimento, ovvero l'Alpino Fausto Ronzani.

Pertanto fatte le dovute considerazioni, riteniamo l'accaduto al di fuori delle nostre oggettive responsabilità, facendo presente, per l'ennesima volta, che la trasmissione alla Redazione del "5Valli" del materiale da pubblicare, voce e organo d'informazione della Sezione di Luino e dei suoi Alpini, è soggetta alle regole già più volte enunciate e poste all'attenzione di tutti, pubblicate nel sito internet della Sezione di Luino www.alpiniluino.it nella cartella "Modulistica" che invitiamo tutti a leggere e a prenderle in dovuta considerazione. L'applicazione di questi pochi e semplici accorgimenti, contribuirà notevolmente alla realizzazione del giornale, evitando così noiosi fraintendimenti.

Il Direttore



**AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI VARESE
N°113 DEL 3 APRILE 1954
Proprietà Sezione A.N.A. di Luino**

PRESIDENTE
Michele Marroffino

DIRETTORE RESPONSABILE
Piergiorgio Busnelli

DIREZIONE e REDAZIONE
Via Goldoni, 10 - 21016 Luino
Tel. e Fax 0332510890

Giornale Online **email**
www.alpiniluino.it redazione5valli@gmail.com

REDATTORE CAPO
Flavio Prestint

REDAZIONE
Antonello Cappai, Antonio Stefani,
Flavia Gusmeroli, Giancarlo Bonato,
Lucia Afferni

GRAFICA e IMPAGINAZIONE
Flavio Prestint

CONSULENZA FOTOGRAFICA
Lucia Afferni

PUBBLICAZIONE ONLINE
Walter Baroni

ETICHETTATURA e SPEDIZIONE
Marco Gandini

ABBONAMENTO GRATIS AI SOCI DELLA SEZIONE
Per il cambio indirizzo rivolgersi al Capogruppo del Gruppo di appartenenza

ABBONAMENTO A PAGAMENTO AI PRIVATI
Per l'Italia:
€ 20,00 con Conto Corrente Postale n° 34456251
€ 17,00 con Bonifico Bancario su BPER Banca
Luino IBAN: IT76Z0538750401000042636795

Per l'estero:
€ 20,00 Bic: BPMOIT22XXX - bper-50401@bper.it
Intestato a:
Associazione Nazionale Alpini Sezione di Luino
Via Goldoni, 10 - 21016 Luino
Causale: Abbonamento 5Valli Anno 2024

Per il cambio indirizzo dei privati:
Telefono +39 0332510890 o email: luino@ana.it

STAMPA
LITOGRAFIA STEPHAN S.R.L.
Via Giordano, 6 - 21010 Germignaga (Va)

TAXE PERCUE DI QUESTO NUMERO
Tiratura n. 1800 copie

CHIUSO LUNEDI' 20 NOVEMBRE 2023

Premio Stampa Alpina 2008 - 2010

Secondo quanto si credeva nel Medioevo, il "Titivillus" era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le giornate a ricopiare pazientemente in bella calligrafia antichi testi e libri. Poiché il diavoletto Titivillus non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che meriti a pieno diritto di essere menzionato tra i nostri più assidui e attenti collaboratori.



ALPINI ALL'ESTERO

Il fenomeno dell'emigrazione italiana in generale ha radici lontane che si perdono nei secoli. Quella degli italiani con la Penna è invece databile a far tempo dal 1872 quando venne costituito il Corpo degli Alpini. Ma della loro identità si è iniziato ad averne notizia solo dopo il 1919 con la nascita dell'A.N.A., il filo conduttore che perpetua la continuità delle tradizioni e dello spirito alpino. La maggior parte di questi emigrati era originaria delle regioni del nord Italia: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e in minor numero dal Piemonte e Lombardia.

Le ragioni erano, come intuibile, di natura socio economica. L'industrializzazione aveva richiamato le persone dalla campagna alla città con l'illusione di una vita migliore. Tali trasferimenti furono troppo repentini e massivi, al punto che l'offerta di lavoro non poté soddisfare l'imponente domanda.

L'alternativa fu di sfogare all'estero dove le possibilità di trovare lavoro apparivano realizzabili, anche se a fronte di grandi sacrifici e umiliazioni. Sfogarono principalmente in Francia, Germania e Belgio.

Più tardi l'emigrazione prese la via del sud America e ancora più tardi verso il nord America. Oggi si contano circa un milione di italiani all'estero, considerando tali anche gli oriundi, coloro cioè nati all'estero da genitori italiani, che hanno anche il nostro passaporto. Molti di essi non sono mai venuti in Italia perché si è interrotta la catena di parentela, ma desiderano mantenere il rapporto con la Patria d'origine delle loro famiglie e colgono ogni opportunità che si presenta loro per questo scopo. Il nostro giornale è certamente una di queste. Noi scriviamo di fatti ricorrenti nei nostri territori e del lavoro della Protezione Civile volta a facilitare la vita dei nostri concittadini. Perpetuiamo la memoria di chi ha dato la vita per la Patria e per darci la libertà di cui godiamo, rievocando le loro gesta eroiche.



Scriviamo delle sofferenze che hanno patito per questo ideale e abbiamo coniato il motto "per non dimenticare"; essi sono gli avi di coloro che oggi ci leggono traendone motivo d'orgoglio.

Ciò che è importante da cogliere, anche se non palesemente scritto, è che attraverso il giornale manteniamo i legami con la storia e alimentiamo i rapporti di fratellanza, spronandoci e motivandoci vicendevolmente per continuare a dare un esempio e un contributo importante alla società.

Credo che gli Alpini all'estero percepiscano soprattutto questi aspetti e anche se in parte impossibilitati a partecipare alle nostre iniziative, si sentano a loro volta coinvolti in questo processo di buoni comportamenti. Non da meno, anche a noi piacerebbe conoscere meglio aspetti ed esperienze della loro vita, quelle vissute direttamente, non quelle riportate, generalizzando, dalla stampa, i loro sentimenti verso l'Italia e gli italiani qui residenti e se provano il desiderio di tornare e gli eventuali motivi che non lo consentono. Insomma, se ci conoscessimo un po' di più, potremmo dare inizio ad un nuovo filone ravvicinato di rapporti e di confronti. E, come si suole dire, da cosa nasce cosa. Vi aspettiamo. Credo infine che l'appartenenza all'A.N.A. sia per Loro, come per noi in Italia, motivo d'orgoglio. Viva gli Alpini dovunque sono.



GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Anche il 2023 sta per concludersi; un anno difficile dopo il periodo della pandemia, l'insicurezza economica per molti e i timori legati a guerre e terrorismo che non risparmiano bambini, anziani e tutti coloro che sono vittime indifese di queste spaventose tragedie, la fanno ancora da padrone! Si parla tanto di pace, si grida alla pace ma purtroppo risulta difficile raggiungerla a causa dell'avidità e insensibilità da parte dei "Potenti della Terra". Questo dovrebbe essere l'impegno, unire e non dividere le genti ed evitare conflitti e tensioni. Auguriamoci che tutto questo cessi al più presto e che il messaggio che viene da quella capanna, "Pace in terra agli uomini di buona volontà" possa finalmente realizzarsi.

L'imminente 2024 sarà l'anno in cui celebreremo i cento anni di vita della nostra Sezione in cui, a fare da filo conduttore, le prossime uscite del nostro "5Valli" in cui cercheremo di ripercorrere l'attività e i momenti più importanti di questo bel traguardo. Sono propenso a sperare che il Natale consenta, nonostante tutto, attimi di serenità e speranza perchè questo mondo migliori e, fiducioso che tutto ciò si avveri, giungano a Voi tutti i migliori auguri di Buone Feste; ai componenti il Direttivo Sezionale, alla Redazione del nostro "5Valli", e a tutti coloro che rivestono incarichi per il buon funzionamento della Sezione, ai componenti la Protezione Civile il cui silenzioso lavoro è per tutti garanzia di sicurezza.



Auguri al Presidente e ai membri del Direttivo Nazionale, in particolare al nostro Consigliere di riferimento Severino Bassanese, impegnati a far crescere e progredire l'Associazione verso il futuro; a tutti i militari inquadrati nelle Truppe Alpine soprattutto a coloro che stanno operando in terra straniera nelle missioni di pace.

Un caro ricordo per i Reduci che rappresentano la nostra memoria storica e il nostro passato.

Auguri agli Amici e Aggregati che con noi condividono i nostri valori e un caloroso abbraccio ai familiari dei Soci che non sono più con noi.

Auguri a Voi Capigruppo e a tutti i Vostri Alpini con il mio più sentito "Grazie!" per il Vostro costante impegno; augurio e grazie estensibile alle Vostre "stelle alpine" che vi sopportano ma anche vi sostengono per quanto fate e farete per la nostra bella e grande "Seconda Famiglia"!

Impegniamoci a portare il nostro modesto contributo a chi è nel bisogno e nelle difficoltà e impegniamoci per essere sempre leali e solidali nell'accoglienza, in particolare di chi chiede aiuto.

Solo con questi propositi sarà vero Natale.

Buon Natale!

Buon Anno!

*Dal vostro Presidente
Michele Marroffino*



DIALOGO DI NATALE

La povertà nel dopoguerra e la pietosa bugia a un Gesù Bambino troppo stanco per portare doni. Una fiaba quantomeno attuale...

Appena finita l'ultima guerra, nel 1948, c'era un uomo così povero, dalle nostre parti, che non poteva regalare nulla al suo bambino per Natale.

Quando vennero i giorni dell'Avvento, quel pover'uomo disse al suo bambino: "Quest'anno Gesù non potrà portarti nessun dono. E' diventato troppo vecchio e non ha più forza per trasportare pacchi. Non può quasi neanche camminare perché ormai ha 1948 anni. Lo sai che noi contiamo gli anni del tempo della sua nascita. Ebbene se siamo nel 1948 vuol dire che ha 1948 anni." "Così tanti " chiese il bambino. "Ma come mai non è ancora morto?"

Perché essendo figlio del Padre Eterno, anche lui è eterno.

Ma allora suo padre quanti anni ha?

E chi li può contare gli anni del Padre Eterno? Dunque Gesù è tanto stanco...

Stanchissimo.

Perché, se è così stanco non manda un angelo con i suoi doni.

Non si fida. L'ha fatto una volta, ma l'angelo è scappato coi pacchi.

Il bambino restò per un poco pensieroso e poi chiese: quando tu eri piccolo come me, Gesù ti portava qualcosa?

Si gli rispose il padre "qualche cosa mi portava: un paio di scarpe, un berretto di lana, qualche mandarino..."

Eppure aveva già tanti anni...Quanti?

Ne aveva già 1902 o 1903, ma era ancora in gamba. Adesso invece non ce la fa più. Sono troppi anni che per Natale gira il mondo a portare pacchi. L'ha fatto volentieri per un pezzo, perché si ricordava di quando anche lui era bambino e i Re Magi gli portavano i doni: povere cose, incenso, mirra, qualche unguento.

E l'oro?

L'oro? Cosa poteva farne di un po' d'oro un bambino appena nato? L'avrà tenuto san Giuseppe. Comunque ora il mondo non è più come a quei tempi. I Re Magi sono morti e i bambini non si contentano più d'un po' d'incenso, di una pecora di gesso, di alcune mandorle o di pochi fichi secchi. Vogliono armi automatiche, treni elettrici, automobiline. Gesù dice che di bambini come è stato lui non ce ne sono più. Dovrebbe imparare a conoscere le cose di oggi, ma è troppo vecchio, te l'ho già detto.

Ma di figli che siano ancora giovani, non ne ha? Figli? Cosa ti viene in mente? I suoi figli siamo noi.

Il Natale è passato. La notte della vigilia, alla messa di mezzanotte, nel salone, c'eravamo tutti, più qualcuno del paese. Il nostro direttore dirigeva un piccolo coro, S.(ERENA) suonava l'armonio. Goldestein, il nostro compagno ebreo che aveva ricevuto il battesimo quel mattino stesso, suonava il violino.

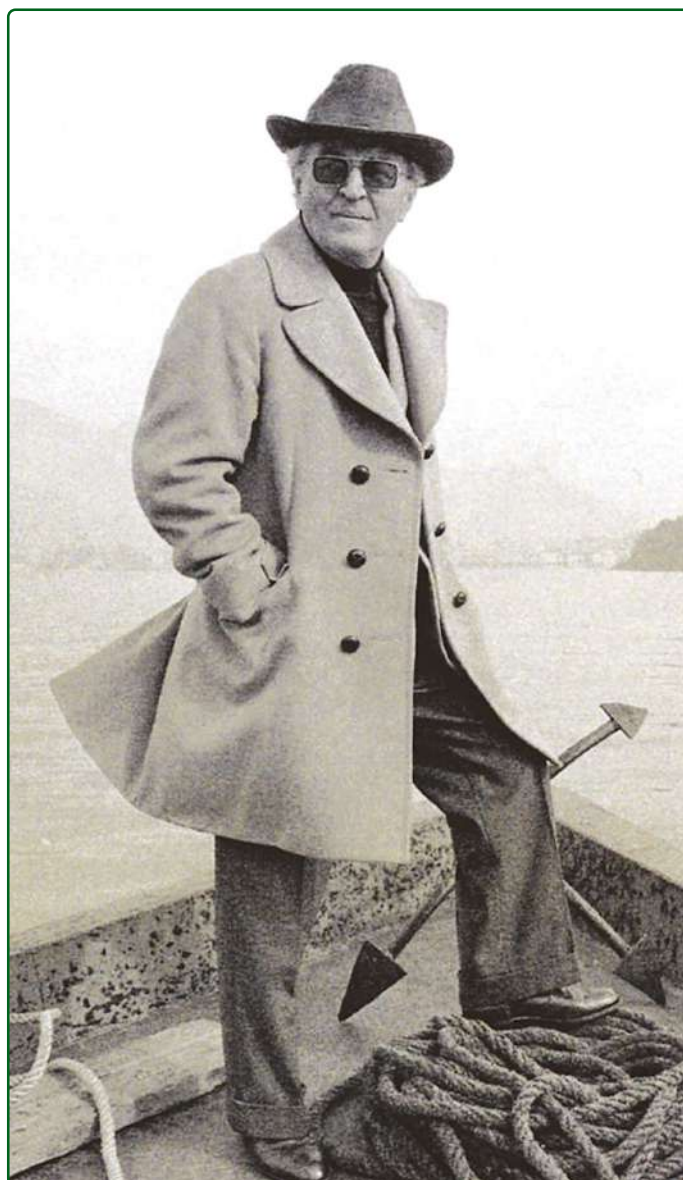
Abbiamo fra tutti trovato un momento di fraternità. La notte limpida e rigida m'influenzava, per non so quale congiunzione di stelle, in un senso estremamente ottimistico.

Piero Chiara (Luino, 23 marzo 1913 – Varese, 31 dicembre 1986), è stato un classico esempio di scrittore amato più dal pubblico che dalla critica. Come Giorgio Scerbanenco e Dino Buzzati per citare due suoi contemporanei, Chiara non godette mai dei pieni favori dell'intellettualità autonominatasi "alta".

Veniva considerato troppo popolare, troppo ruspante, troppo ancorato a un mondo piccolo e privo di slanci.

La miopia degli addetti ai lavori non vedeva la profondità del suo sguardo. Una profondità alla quale può anche aver fatto da schermo la sua pungente (e a volte greve, perché no) ironia ma che, scandagliando più in profondità le sue storie e i suoi personaggi, emerge chiaramente.

Piero Chiara



QUALE FUTURO VOGLIAMO? PERENNE COME I GHIACCIAI?

Pubblichiamo questo interessante articolo tratto dal periodico della Sezione di Como "Baradèll" a firma del Presidente della Sezione Lariana Adriano Crugnola che ringraziamo per il consenso accordatoci e per la sua preziosa amicizia.

Vi sarebbero tanti argomenti da condividere con voi anche attraverso le pagine del nostro Baradèll e per questo numero ho scelto di scrivere qualche riflessione sul tema del nostro futuro associativo. Qualcuno di voi, ne sono certo, sbufferà un po' pensando: Ancora? Ma ne abbiamo già parlato e discusso a più riprese in questi ultimi anni...È vero, ma vorrei riprendere l'argomento in modo lucido e soprattutto razionale quasi asettico dalla nostra visione odierna. Non voglio infatti riparlare del fatto che è stata sospesa la leva, che noi Alpini diventiamo sempre più anziani, e altri argomenti già macinati negli ultimi tempi, conosciamo tutti questi pensieri! Vorrei partire con una domanda che in primis faccio a me stesso, ma che idealmente faccio a tutti: Ma quale futuro vogliamo? La risposta è quasi scontata: vogliamo avere gli Alpini e in particolare l'Associazione Nazionale Alpini, per sempre! Bene, è un pensiero sicuramente più che condivisibile specialmente se sgorga da un cuore di Alpino. Ma guardiamo la realtà e soprattutto guardiamo la realtà con occhi ben aperti e ci accorgiamo che siamo come un ghiacciaio che vive sulle nostre amate montagne. Sino a qualche tempo fa i ghiacciai, almeno quelli più significativi, venivano definiti ghiacci perenni. Ebbene penso che oggi a nessuno venga in mente di definirli ancora perenni, sarebbe preso in giro dai più. Il ghiacciaio però non finisce ma si trasforma, il ghiaccio infatti si scioglie e diventa liquido, si trasforma infatti prima in torrente poi in fiume, entra nel mare e con il caldo evapora e risale in cielo e diventa di nuovo acqua sotto forma di pioggia e ricade sulla terra. Non lo scopriamo adesso questo ciclo, ce lo insegnavano già alle elementari solo che ora ha pesi diversi nelle sue componenti principali. Ebbene, venendo a noi possiamo paragonare l'acqua alla nostra fede alpina. In questi cento anni ha formato generazioni di Alpini in un insieme granitico ossia l'A.N.A. che possiamo assimilare al ghiacciaio perenne. Adesso l'insieme granitico sta correndo il rischio di ridursi,

ma abbiamo diverse possibilità per mantenerlo vivo, per non disperdere "l'acqua" che esso contiene. Lo possiamo fare, ad esempio, attraverso le nuove generazioni indirizzandole e coltivandole con l'impegno nelle scuole e l'organizzazione di campi scuola. Importante per questi giovani è ricevere proposte concrete e da condividere e sposare da parte loro, ma noi Alpini siamo concreti e i nostri valori si traducono sempre in azioni vere e non basate su slogan e dichiarazioni e tra l'altro i giovani del giorno d'oggi hanno bisogno di questo per estrarli dai cellulari e dai video e riportarli sulla terra. Ma i giovani non sono gli unici da coinvolgere, occorre coinvolgere la gente e in particolare i non Alpini. La nostra società soffre di diverse patologie. L'individualismo ad esempio, oppure l'egoismo, o ancora la superbia di essere autonomi e capaci di fare tutto e l'elenco potrebbe continuare. Ebbene per queste patologie noi Alpini abbiamo la cura, si chiama spirito di Corpo, si chiama memoria e ricordo, si chiama solidarietà, si chiama aggregazione, in poche parole si chiama valore alpino. Ecco, se noi riusciamo a coinvolgere la gente nella nostra Associazione, la nostra A.N.A., e quindi i suoi valori non finiranno mai poiché ci sa-

ranno sempre testimoni della fede alpina che tramanderanno alle generazioni a venire il nostro essere stati Alpini anche quando, speriamo fra qualche millennio, di Alpini sulla terra non ce ne sarà più uno. Ma questa diventa una visione nuova per l'A.N.A. anche se abbiamo già disponibili gli strumenti per fare questi passi verso il futuro. Strumenti organizzativi attraverso i nostri Gruppi e le nostre Sezioni. Strumenti associativi quali l'iscrizione di soci aggregati seppur da ben soppesare nella sostanza e previa valutazione opportuna per evitare che diventi uno strumento solo per far crescere il numero dei soci. Non da ultimo strumenti operativi come le attività per le scuole, le iniziative del Centro Studi, i nostri cori e le nostre fanfare e, per finire, i campi scuola. Un'ultima considerazione, ma la più importante: la resistenza dell'A.N.A. alle intemperie della vita, se entriamo in questa nuova ottica, non sarà influenzata dagli eventi naturali ma unicamente dalla volontà degli Alpini di oggi. Il nostro orgoglio non deriva solo dal passato ma anche dal presente e da come vediamo il futuro, spetta solo a noi mantenerlo in vita. Meditiamo Alpini, meditiamo!

Evviva gli Alpini!



LA PATRONA DEGLI ARTIGLIERI SANTA BARBARA

Santa Barbara è venerata come santa e martire dalla Chiesa Cattolica e dalla Chiesa Ortodossa. Benché non vi siano dati certi sulla sua vita, la sua figura è divenuta leggendaria grazie alla "Legenda Aurea" e il suo culto molto popolare per il fatto di essere considerata protettrice contro i fulmini e le morti improvvise e violente. Nacque nel III° secolo d.C. in Asia Minore in quella che è l'attuale Izmir, porto della Turchia, a quei tempi Nicomedia, per poi trasferirsi a Scandriglia in provincia di Rieti. La leggenda vuole che suo padre Dioscuro, di religione pagana, l'avesse rinchiusa in una torre per proteggerla dai suoi pretendenti. Inoltre, per evitare che utilizzasse le terme pubbliche, egli gliene fece costruire di private. Barbara, vedendo che nel progetto vi erano solamente due finestre, ordinò ai costruttori di aggiungerne una terza, con l'intenzione di richiamare il concetto di Trinità. Quando il padre vide la modifica alla costruzione intuì che la figlia poteva essere diventata cristiana. La madre di Barbara aveva già abbracciato segretamente la religione cristiana, finendo col rivelare il suo segreto alla figlia. Questa, dopo aver sentito alcune delle preghiere, percepì Gesù all'interno del suo cuore e diventò così cristiana; coinvolse nella sua nuova passione anche la sua amica Giuliana, convincendola a convertirsi e a pregare insieme a lei.

Il padre allora decise di denunciare sua figlia al magistrato romano che, in quei tempi di persecuzione, la condannò alla decapitazione dopo due giorni di atroci torture, prescrivendo che la sentenza venisse eseguita proprio dal padre.

Era il 4 dicembre dell'anno 306. Secondo la leggenda, Dioscuro procedette all'esecuzione, ma subito dopo venne colpito da un fulmine, interpretato come punizione divina per il suo gesto. Con lei soffrì lo stesso martirio l'amica Giuliana. Esistono diverse tradizioni sul luogo del martirio e della deposizione del corpo. Una di queste riferisce che il martirio avvenisse a Scandriglia e il corpo sia stato poi trasferito a Rieti nel X° secolo per metterlo in salvo dalle scorrerie saracene; qui divenne patrona della città e le fu dedicata la cattedrale. Un'altra vuole il martirio avvenuto in Egitto e le reliquie trasferite a Costantinopoli da dove i veneziani, alla fine del X° secolo, le avrebbero portate a Venezia, e di lì a Torcello e poi a Murano. Viene festeggiata dalla Chiesa cattolica e da quella ortodossa il 4 dicembre, data del martirio. È invocata contro la morte improvvisa per fuoco, perciò i luo-

ghi dove vengono conservati gli esplosivi, spesso sono chiamati "santabarbara" in suo onore. In Italia è la santa protettrice dei Vigili del Fuoco, patrona dei minatori e degli addetti alla preparazione e custodia degli esplosivi.



Dipinto di
Achille Beltrame

Molto invocata dai militari, è anche la protettrice della Marina Militare Italiana e delle armi di Artiglieria e Genio. Protettrice di geologi, dei lavoratori nelle attività minerarie e petrolifere. Come patrona delle attività principali del gruppo ENI le venne dedicata la grande chiesa costruita a Metanopoli, quartier generale del gruppo, per decisione dell'allora presidente Enrico Mattei.

IL VOLO DELLA "JULIA" FUORI DAL NIDO

L tempo non solo vola, alla lunga spazza anche via ciò che è stato. Sono passati 30 anni dalla Missione di pace delle Nazioni Unite in Mozambico, denominata ONUMOZ, a livello internazionale, e "Albatros", da noi italiani. Con un impegno durato circa 20 mesi avrebbe portato al paese pace e stabilità, oggi purtroppo rimesse in discussione dal diffondersi anche in quelle terre del virus dell'integralismo islamico promosso dell'ISIS.

A riaccendermi i ricordi di quei tempi ormai lontani è stata la recente Adunata nazionale degli Alpini, tenutasi ad Udine, e l'incontro con alcuni di coloro che allora avevano calzato con me il basco azzurro. Era il marzo 1993 allorché, per la prima volta, mettevo piede in Mozambico per organizzarvi, con pochi altri colleghi, l'arrivo e il dispiegamento del nostro primo contingente nazionale costituito allora per lo più da alpini in forza alla Brigata alpina "Taurinense". Dopo 20 anni di guerra civile tra forze governative e ribelli, resa ancor più drammatica da una perdurante carestia che aveva ridotto il popolo mozambicano alla fame e alla disperazione, vi stava prendendo avvio la suddetta operazione di peacekeeping, promossa dalla comunità religiosa romana di "Sant'Egidio".



La missione, che si sarebbe protratta sino al dicembre 1994, vedeva coinvolti ben 24 Paesi e tra questi, appunto, l'Italia. Al nostro contingente militare veniva affidato il controllo della Regione centrale mozambicana: un'area più estesa dell'intero nostro territorio nazionale e assai delicata, perché comprendente il principale "santuario" della guerriglia nonché il Corridoio di Beira, unica struttura economicamente efficiente del paese. Scopo della missione era quello di garantire una cornice di sicurezza che consentisse la distribuzione degli aiuti umanitari alla stremata popolazione, la smobilitazione e il disarmo delle forze contrapposte, il ritorno nelle proprie zone di insediamento di circa due milioni di sfollati interni ed esterni e la democratizzazione del paese attraverso libere elezioni la cui tenuta ne avrebbe sancita la conclusione. Vi sarei rimasto per 7 mesi, come consigliere del comandante militare della missione e, soprattutto, di ufficiale di collegamento tra questi e il contingente italiano, rivelatosi sin dalle prime battute lo

strumento più efficiente ed affidabile nelle sue mani. Era invece il dicembre 1993 allorché, dopo due mesi passati in Italia, facevo ritorno nel travagliato paese, questa volta in qualità di comandante del contingente italiano "Albatros 2", basato sul 14° Reggimento alpini della "Julia" agli ordini del Col. Walter Zambelli, e di comandante militare della Regione centrale del Mozambico. Vi sarei rimasto sino a inizio ottobre 1994. È di questa seconda esperienza, delle due la più esaltante perché vissuta a stretto contatto con i miei alpini, che qui desidero condividere alcuni ricordi. La partenza del primo scaglione del contingente era prevista intorno alla mezzanotte del 12 dicembre dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. Vi ero affluito con largo anticipo. Nell'attesa dell'imbarco, mi aggiravo in mezzo alla moltitudine dei giovani alpini e dei tanti famigliari ed amici venuti a salutarli. Ero sufficientemente tranquillo: conoscevo la serietà e la preparazione della "Julia" e parecchi degli ufficiali che con me avrebbero collaborato e, soprattutto, mi era ormai noto il contesto in cui andavamo ad operare. Per gli altri, colleghi ed alpini, era invece qualcosa di assolutamente nuovo. La "Julia", per la prima volta dalla fine del II° conflitto mondiale, si accingeva a spiccare il volo fuori dai confini nazionali. Quello che leggevo sui volti dei poco più che ragazzi che mi stavano d'attorno era, pertanto, una palpabile eccitazione e su quello dei loro genitori una comprensibile preoccupazione. Tutto sarebbe poi andato per il meglio, ma allora nessuno poteva esserne sicuro e l'inizio di questa seconda fase sarebbe stato tutt'altro che facile. Poco dopo il dispiegamento nell'area di responsabilità, infatti, il contingente italiano fu fatto oggetto di un attacco mediatico che lo accusava di sfruttamento della prostituzione minorile locale. A promuoverlo erano stati, con un pruriginoso pietismo per meschine esigenze di "far cassa", l'organizzazione umanitaria Red Barna, una affiliata della più nota Save the Children, nonché, per sminuire l'importanza dell'operato italiano, un consorzio di paesi scandinavi con interessi economici nella nostra area di responsabilità. Ad amplificare il tutto, con una irresponsabile campagna denigratoria nei confronti dei nostri militari, erano poi stati gli organi di comunicazione nazionali facenti capo alla sinistra-arcobaleno, allora d'opposizione al governo. Fortunatamente la realtà dei fatti mi era ben nota e, con l'appoggio delle autorità civili e religiose locali, non ebbi difficoltà a scrollarci di dosso il fango che ci era stato buttato. Sta di fatto che, ancorché non ci sia mai venuto meno il sostegno dell'allora governo di centro-destra condotto dall'On. Dini, in tutti noi è ancora viva l'amarezza che di quella missione delle Nazioni Unite, una delle poche, se non l'unica, conclusasi con pieno successo, e del nostro operato se ne sia parlato in Italia solo in quella disgraziata circostanza. Su tutto quello che è stato fatto nei mesi successivi, in particolare: sul generoso e responsabile impegno dei nostri alpini per sopperire, ben al di là dello stretto mandato ricevuto, alle tante carenze organizzative di ONUMOZ; sulle difficoltà e tensioni dovute

affrontare per contenere, senza mai fare ricorso alle armi, le ripetute rivolte attuate da quanti dovevano essere smobilitati e sul sostegno sanitario dato alla popolazione locale è calata, infatti, la cortina del silenzio.

Il rammarico che ne consegue non pregiudica, peraltro, la consapevolezza che: il nostro Paese sia stato, sul piano diplomatico, operativo e in larga misura anche finanziario, il principale protagonista del successo di ONUMOZ; che i contingenti "Albatros 1" e "Albatros 2" siano stati la "spina dorsale" su cui la missione si è retta; che i nostri circa 4.000 alpini avvicendatisi in Mozambico, gli ultimi ancora di leva ad essere impiegati nelle missioni all'estero, abbiano contribuito in maniera determinante a riportare il Paese a normali condizioni di vita, a traghettarlo verso la democrazia e, soprattutto, a ridare dignità al popolo mozambicano.



Un altro ricordo che mi sovviene afferisce, invece, all'epilogo dell'impegno degli alpini della "Julia" in Mozambico. Era il 29 aprile 1995 e, dall'ottobre dell'anno

precedente, della "Julia" ero l'allora comandante. Quel giorno, con una bellissima cerimonia, che ci aveva visti circondati dall'affetto e dalla stima del popolo friulano, il Ministro della Difesa, Gen. Domenico Corcione, era venuto ad Udine per decorare con le Medaglie al Merito dell'Esercito le Bandiere dei reparti che erano intervenuti nella missione ONUMOZ. Erano comunque anche quelli giorni difficili per la Brigata e quelle medaglie, se da un lato erano la definitiva conferma del nostro buon operato in terra d'Africa, dall'altro attutivano solo in parte l'amarezza per i dolorosi tagli organici che la "Julia" stava subendo e che, oltre al Gruppo "Udine" e al Battaglione "Vicenza", avevano riguardato anche il 14° Reggimento alpini e il suo glorioso Battaglione "Cividale", la cui pluridecorata Bandiera di Guerra di lì a qualche giorno avrebbe raggiunto il Sacrario delle Bandiere al Vittoriano. Il ricordo più vivo di quei giorni lontani che mi ritorna alla mente riguarda però le parole che molti dei miei giovani alpini mi rivolgevano allorché, per il loro avvicendamento e rientro in Italia, andavo a salutarli all'aeroporto di Beira: "Comandante, è stata una bellissima avventura. Ci ha fatto capire cos'è la vita reale, che le cose importanti non sono la discoteca del sabato sera e le pizze in compagnia della domenica né l'aver il motorino o la macchina, bensì l'impegno di tutti i giorni e la solidarietà con il prossimo." Sono parole semplici ma pregne di significato. Dovrebbero essere sufficienti per far capire agli italiani che è proprio questa la lezione di vita che manca oggi alla stragrande maggioranza dei nostri giovani e, a chi ci governa, l'opportunità di mettere mano al ripristino di una qualche forma di servizio obbligatorio a favore dello Stato nel delicato momento del loro passaggio da ragazzi ad adulti.

Gen. Silvio Mazzaroli

QUOTE ASSOCIATIVE ANNO 2024

TIPOLOGIA	Al Capogruppo	Con C/C Poste Italiane
Socio Alpino	€ 30,00	€ 33,00
Socio Amico e Aggregato	€ 30,00	€ 33,00
Socio Amico e Aggregato Protezione Civile	€ 30,00	€ 33,00
Solo Abbonamento al 5Valli	€ 17,00	€ 20,00

GLI ABBONAMENTI AL 5VALLI DEVONO PERVENIRE ENTRO IL 28 DI FEBBRAIO 2024

RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA CON BONIFICO BANCARIO € 30,00

ABBONAMENTO AL 5VALLI CON BONIFICO BANCARIO PER I RESIDENTI IN ITALIA € 17,00

ABBONAMENTO AL 5VALLI CON BONIFICO BANCARIO PER I RESIDENTI ALL'ESTERO € 20,00

Bonifico Bancario a BPER Banca Filiale di Luino - Via Piero Chiara, 7 - 21016 Luino (VA)

IBAN: IT76Z0538750401000042636795 - Codice BIC/SWIFT: BPMOIT22XXX bper-50401@bper.it

Intestato a: Associazione Nazionale Alpini Sezione di Luino - Via Goldoni, 10 - 21016 Luino (VA)

Causale: Rinnovo Quota Associativa 2024 oppure Abbonamento 5Valli Anno 2024

In Allegato al Giornale il Bollettino Intestato di C/C delle Poste Italiane

BRIGATA "JULIA": CAMBIO DI COMANDANTI

Abbiamo ricevuto dal 1° Luogotenente Massimo Blasizza, Vice Capo Ufficio Stampa della Brigata "Julia" la comunicazione degli avvicendamenti dei Comandanti dei Reparti della Brigata. Nella medesima lettera, apprendiamo con vero piacere che il nostro concittadino Col. Lorenzo Rivi, socio del Gruppo di Porto Valtravaglia ha assunto il comando dell' 8° Rgt. Alpini, uno dei Reggimenti più prestigiosi di stanza a Venzone (UD) presso la caserma "Manlio Feruglio". Al Colonnello Rivi l'augurio di buon lavoro nell'importante incarico da parte di tutti gli Alpini delle nostre "5 Valli"!

Chi ha un po' di domestichezza con la vita militare, sa benissimo che i Comandanti rimangono al reparto per un periodo, mediamente due anni, ma poi salutano, lasciano il comando e proseguono la propria carriera militare. Alla "Julia" dopo la cerimonia di cambio del Generale Comandante della Brigata avvenuta il 14 luglio scorso a Venzone, il 46° Comandante, il Generale di Brigata Franco Del Favero, accompagnato dal Sottufficiale di Corpo della "Julia" il 1° Luogotenente Igor Pizzolato, nel mese di settembre, ogni settimana ha presieduto ad un Cambio di Comandante in quasi tutti i Reggimenti dipendenti, con il personale sull'attenti e alla presenza delle Bandiere di Guerra. Tutte le fasi delle cerimonie di cambio Comandante sono state scandite dagli inni e dalle marce d'ordinanza eseguiti dalla Fanfara della Brigata Alpina "Julia", diretta dal Sergente Maggiore Flavio Mercorillo. Venerdì 1° settembre alla caserma "Lesa" di Remanzacco (UD) si è insediato il Colonnello Massimiliano Ferraresi al Comando del 3° Reggimento Artiglieria Terrestre sostituendo il Col. Francesco Suma. Nell'occasione, anche il Gruppo "Conegliano", ha visto avvicinarsi i Tenenti Colonnelli Davide Pascoli (cedente) e Pierluigi Signor (subentrante).



Gen. Franco Del Favero

Una settimana dopo, il giorno 8 nella Caserma "Manlio Feruglio" di Venzone l'8° Alpini ha reso gli onori al Col. David Colussi, il quale, dopo più di due anni, ha ceduto il Comando di uno dei Reggimenti Alpini più prestigiosi, al parigrado Lorenzo Rivi.



Venzone



Remanzacco



Remanzacco

Dal 15 settembre la serie delle cerimonie di cambio comandante è proseguita in un altro scenario. Infatti la "Julia" erede delle tradizioni della Brigata Alpina "Cadore", alla Caserma "Salsa - D'Angelo" di Belluno, ha salutato la partenza del Colonnello Andrea Carli ed ha celebrato l'arrivo del parigrado Francesco Schifeo, alla guida delle penne nere del 7° Alpini.

La settimana dopo, si sono svolte due cerimonie nella zona dell'Alto Adige, in provincia di Bolzano, in cui erano stanziati i reparti della Brigata Alpina "Tridentina" e della Brigata "Orobica": giovedì 21 a Vipiteno nella Caserma "Menini - De Caroli" sede del 5° Alpini il Col. Massimiliano Cigolini ha passato il testimone al Col. Giulio Monti. Venerdì 22, invece, a Merano, anche gli Autieri hanno reso gli onori al nuovo Comandante del Reggimento Logistico "Julia", il Colonnello Juri Franco Di Profio e salutato il cedente, Alberto Baessato, nel piazzale principale della "Battisti".



Venzone 14 luglio 2023

A chiusura della lunga serie di avvicendamenti al comando dei Reggimenti dipendenti della "Julia", ritornati in Friuli Venezia Giulia, il giorno 29 settembre i Cavalieri del Reggimento Piemonte Cavalleria 2° alla caserma "Brunner" di Villa Opicina (TS), hanno presenziato alla cerimonia di passaggio delle consegne tra il Col. Ivano Marotta ed il 98° Comandante di Reggimento il Col. Sandro Ricci.

Il prossimo anno cambieranno anche i Comandanti del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento, Colonnello Michele Quarto ed il Comandante del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini di Udine, Tenente Colonnello Sabrina Cervesatto, prima donna al comando di un reparto della "Julia".

*1° Luogotenente Massimo Blasizza
Vice Capo Ufficio Stampa
Esercito - Brigata "Julia" - Udine*



Merano



Vipiteno



Villa Opicina

RADUNO DEL 2° RAGGRUPPAMENTO A LODI

Il Raduno del 2° Raggruppamento è stato aperto sabato 14 ottobre con gli incontri istituzionali, con il saluto del sindaco di Lodi Andrea Furegato al nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, ai Consiglieri Nazionali e ai Presidenti Sezionali del Raggruppamento; all'incontro è seguita la riunione dei Presidenti delle Sezioni di Lombardia e Emilia Romagna avvenuta nel salone di rappresentanza del BPL Center di Lodi. Nel pomeriggio gli onori ai Gonfalonari e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, la cerimonia dell'Alzabandiera, la resa degli Onori ai Caduti con la partecipazione di un picchetto d'onore di Alpini in armi e la formazione del corteo con la sfilata nelle



vie centrali della città per arrivare alla Cattedrale dove il Vescovo di Lodi, S.E. Mons. Maurizio Malvestiti, ha celebrato la S. Messa nella quale ha pronunciato parole di grande affetto e considerazione per le Penne Nere, affermando testualmente che: *"gli Alpini costituiscono una riserva d'amore capace di portare ovunque solidarietà. Siete costruttori di pace non a parole: avete difeso la terra dei padri con coraggio, siete accorsi nelle emergenze e nelle calamità"*. Il Raduno è stato dunque una grande festa di popolo culminata nella sfilata di domenica 15 ottobre, con la città intera che ha accolto con amicizia e simpatia gli Alpini. Già di prima mattina nel luogo dell'ammassamento gli Alpini erano presenti in gran numero, pronti per essere inquadrati e sfilare con il consueto orgoglio alpino e, dopo gli onori dovuti ai Gonfalonari dei Comuni, al Labaro della nostra Associazione e dopo le allocuzioni ufficiali, la sfilata ha preso il via tra due ali festanti di pubblico, tanto che, nelle vie più

strette del centro storico, quasi impedivano il normale deflusso del corteo. La sfilata di tanti Alpini, tra gli applausi della gente, ha coronato una giornata storica per la città di Lodi, conclusa con il passaggio della stecca tra il Presidente della Sezione di Milano Valerio Fusar Imperatore e il Presidente della Sezione di Brescia Giambattista Turrini, Sezione che ospiterà a Montichiari il Raduno del prossimo anno.

La nostra Sezione, guidata dal Presidente Michele Marroffino anche questa volta ha ben figurato, ha sfilato con ordine e disciplina accompagnata dalla sempre lodevole esibizione del Corpo Musicale Boschese diretto dal Maestro Domenico Campagnani. Dopo tanti Raduni degli Alpini, tante Adunate e feste di Gruppo, verrà da dire che alla fine siano tutti uguali. Poi ogni volta c'è qualcosa in grado di stupirci, di emozionarci ancora, di farci affermare con gli occhi lucidi per la commozione: che spettacolo! Che orgoglio alpino!

Ed ecco che l'incanto si crea ancora, questa volta a Lodi, con i suoi giardini stracolmi di Penne Nere, provenienti dalle terre di Lombardia ed Emilia Romagna, insieme, per condividere la sfilata per il Raduno del 2° Raggruppamento. E non è stato un caso se, davanti a quel prato dove migliaia di Alpini, Aggregati e Amici degli Alpini, riuniti per incontrarsi, abbracciarsi, ritrovarsi, le autorità che si sono susseguite nei discorsi ufficiali, alzando lo sguardo, abbiano indugiato qualche istante davanti a quella vista straordinaria. Ecco il vero spettacolo, ecco la grande magia del Cappello Alpino, tutti presenti per tenere vive e tramandare le tradizioni degli



Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta per rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza, nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria.

La forza degli Alpini è quella di chi non ha bisogno di esigere, perché sono sempre a disposizione degli altri e alla chiamata rispondono "presente".

Come sono sempre presenti e attuali i nostri motti "Sempre pronti a dar una mano, ricordando i morti aiutando i vivi..." concretizzati anche nello sfilare orgoglioso dei Volontari della P.C. alpina.



Il nostro impegno sociale spesso funziona perché non è fatto di carte bollate, ma di uomini e donne che condividono gli stessi valori e sanno aiutarsi quando i momenti difficili si avvicinano o sono già tra noi. Raduni come questo sono un modo semplice, sincero ed efficace per rinsaldare l'amicizia fra gli Alpini e la popolazione, rafforzando le basi per una convivenza serena e pacifica, nonostante le difficili congiunture sociali e i timori per il futuro, aggravati ulteriormente da assurdi conflitti e odii di ogni genere.

La sfilata di diecimila alpini tra gli applausi della gente, ha coronato una giornata storica per la città di Lodi, un plauso dunque al Gruppo Alpini di Lodi, alla Sezione di Milano e al suo Presidente per l'impeccabile organizzazione. Arrivederci a Montichiari, sempre più numerosi.

A.S.



UN TEMPO PASSATO... ANCORA VIVO NEI CUORI

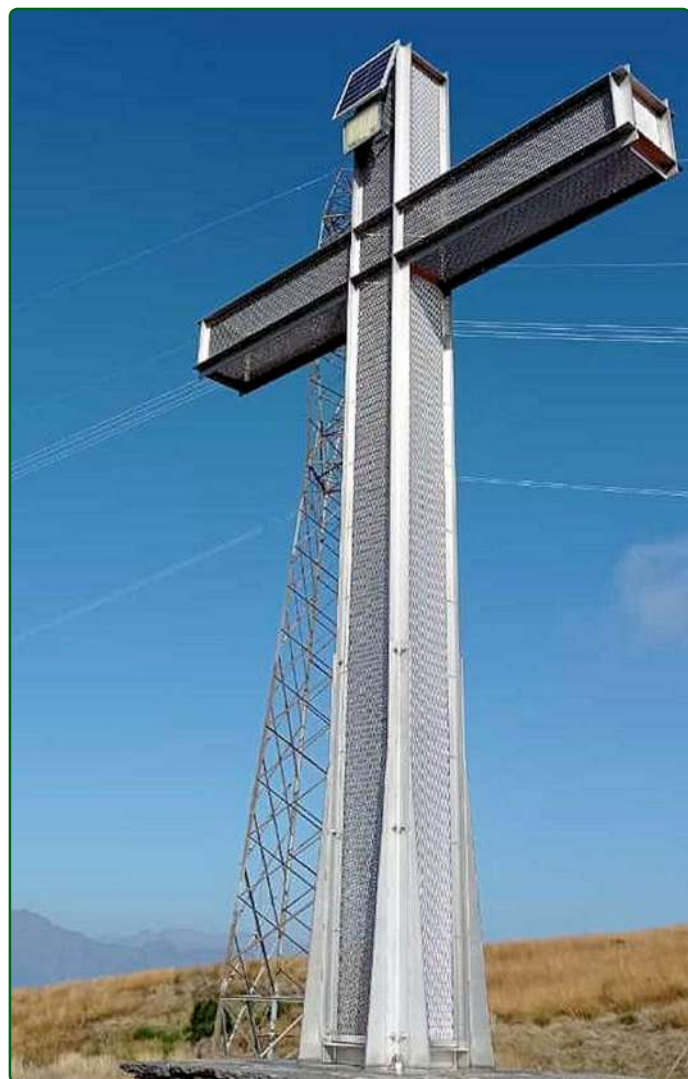
Son passati ben ventidue anni da quando gli Alpini iniziarono a conoscere la valle Veddasca con me che facevo da cicerone. E non poteva essere altrimenti, essendo indigeno di "origine protetta e garantita". Conoscevo i sassi di tutti i sentieri perché li percorrevo anche di notte. Oggi, primo ottobre, per noi Alpini è una giornata importante perché come ogni anno ricordiamo la posa della Croce sul Cadrigna e la fortuna ci ha regalato una bella giornata che invita i più baldi ad affrontare l'ascesa a piedi. Purtroppo sono rimasti in pochi quelli che si apprestano a percorrere i mille metri di dislivello attraverso sentieri dei quali non si vede più l'acciottolato né i gradini scavati nella roccia. In quel tempo passato eravamo in ventinove, come recitava il "canzoniere", ora siamo rimasti in sette ma abbiamo mantenuto lo stesso spirito.

Si parte quando il campanile di Maccagno suona i sette rintocchi; una sosta al monumento, un segno di Croce e la recita della nostra Preghiera in ricordo dei caduti. Arriviamo a Garabiolo passando dal "paradis di can", si torna sull'asfalto ed eccoci in località Casmera. Proseguiamo fino a Cadero con la Chiesa di San Silvestro e sulla sinistra un segno di grande valore ai nostri caduti; percorriamo un tratto nel paese degli artisti per ammirare i dipinti sui muri finché incrociamo il piccolo museo della Gioconda, così nominato, perché si dice che fu frequentato da un certo Peruggia che trafugò da Parigi il prezioso quadro di Leonardo. Fin qui tutto bene, ora però ci tocca passare per la "valle del magone": il nome la dice tutta. Non ci lasciamo contagiare e arriviamo al santuario della Madonna di Penedegra, già lazzaretto durante l'epidemia di Spagnola. Riprendiamo il cammino fino a Graglio con una breve sosta al monumento ai Caduti per un ricordo. Il campanile batte nove rintocchi cadenzati da un comando elettrico, ben diverso dal suono prodotto dal batocchio sulla campana mossa dal sacrestano tirando la corda. Il suono delle campane un tempo guidava la vita delle persone, gran parte delle quali lavorava in campagna e non portava con sé il "Rolex". I suoni arrivavano anche in fondo valle ma si distinguevano da frazione a frazione perché ogni campana aveva il proprio timbro. E non solo quello, ciascuna, aveva anche un orologio diverso tant'è che la stessa ora battuta a Garabiolo, poteva essere ribattuta a Cadero dopo esserci arrivati a piedi. Arriviamo al passo Forcora e gli sguardi si rivolgono alla Cadrigna dove ci aspetta la nostra Croce. Non molto tempo fa un Alpino vi ha installato una luce, così che di notte sembra una stella nel firmamento ed è visibile da lontano.



Sul pian della Cros il presidente Michele Marroffino ci sprona a tenerci sempre uniti e a mantenere nel tempo questa tradizione dedicata a tutti i Caduti senza Croce. Don Franco che ha celebrato la Santa Messa, ringrazia tutti e noi contraccambiamo e ringraziamo il Signore per la bella giornata che ci ha dato.

Piazza d'Armi



CAMMINATA DAL LAGO AL MONTE

E' domenica primo Ottobre, sono le sei e quarantacinque: l'ora di partenza è stata rispettata! La "colonna a pè" ha dato l'avanti marsc per affrontare la camminata lago/monte. Da qualche anno i partecipanti alla "sgambettata" sono sempre meno e gli organizzatori, demoralizzati, stanno valutando la possibilità di annullare l'evento; non sia mai detto! Certo, a ben vedere, le prospettive future non sono incoraggianti e, data l'età media, qualche giuntura cigola, qualche mantice pompa di meno e così via. Ma, finché anche uno solo si propone, questa tradizione dovrà essere mantenuta. Quest'anno, per andare incontro a chi ha difficoltà a camminare per lunghi tratti si è deciso di

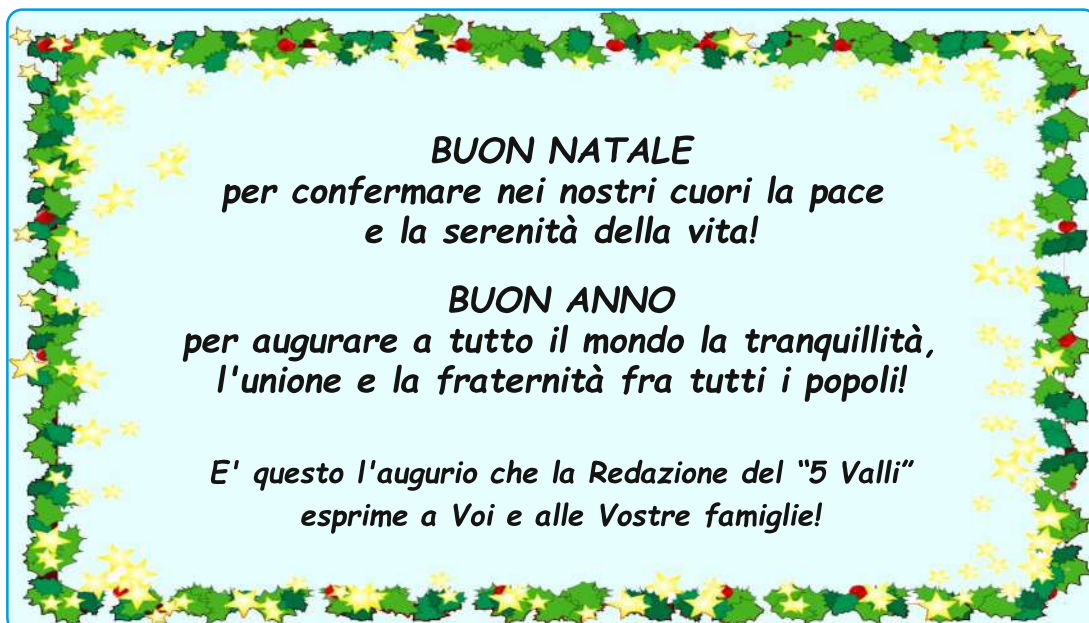


predisporre due punti partenza: Maccagno e Graglio, ma anche così le adesioni si sono fatte sospiare. Sono partiti in dieci da Maccagno seguendo il percorso storico tracciato dai nostri "veci", a Graglio si sono uniti alla combriccola altri due. Ci congratuliamo con Marco e Pinuccio che ogni anno si presentano smaniosi a dorso del mulo di San Francesco, rispolverando a tratti i racconti di Piazza d'Armi. Perle di curiosità per noi e motivo di riviviscenza per Gian Mario che in questi luoghi ha vissuto. Il ricordo delle campane i cui rintocchi si diversificavano da campanile a campanile, la fatica del duro lavoro della terra e delle qualità dei prodotti raccolti a seconda della zona, la fatica di gestire le bestie anche nei periodi di pascoli secchi e altro ancora.

E intanto si sale, riconoscendo e ricordando gli appellativi attribuiti ai diversi tratti di sentiero: "u tira pett", "u paradis di can", "i caraa", "la cappella di strunz". Tutti i luoghi indicati con artistici appellativi, altro non erano che piccole tappe da raggiungere, distraendo il viandante dalla fatica.

Intelligenza antica, tenuto presente che in quei tempi si camminava portando carichi pesanti e forse non si provava il piacere che proviamo noi, viandanti occasionali, di apprezzare le bellezze della natura che comunque amavano e curavano.

BONG



RICORDATI I PRESIDENTI "ANDATI AVANTI"

Lo scorso 3 novembre una delegazione di Alpini ha reso omaggio ai Presidenti della nostra Sezione "andati avanti", tumulati nei cimiteri di Maccagno, Luino, Germignaga, Castelveccana e Cassano Valcuvia.

Una bellissima e nobile iniziativa, di memoria e riconoscenza che da diversi anni si ripete e che ha visto i partecipanti sull'attenti recitare la Preghiera dell'Alpino sulle tombe degli Alpini Trento Salvi, Angelo Negri, Luigi Caronni, Carlo Maragni e Stefano Giani e, sulle note del "Silenzio", deporre, un omaggio floreale, doveroso per Coloro che hanno contribuito a scrivere le pagine oramai centenarie della nostra Sezione.

Con questo gesto si è voluto ricordare, anche se virtualmente, i nostri Soci che hanno posato lo zaino a terra ed esprimere la nostra vicinanza ai loro familiari che in queste giornate sentono il vuoto lasciato dai loro cari. Per questo è importante che noi continuiamo ad impegnarci sulla via tracciata dai fondatori che si sono prodigati per offrirci un futuro migliore, continuando a cercare di trasmettere ai più giovani quei valori che hanno guidato il nostro operare e sui quali si sono basati coloro che ci hanno preceduto.

Un particolare ringraziamento agli Alpini che hanno partecipato a questo momento di ricordo che sarà sicuramente rinnovato negli anni a venire.

A.S.



Stefano Giani



Carlo Maragni



Trento Salvi



Aldo Castelli



Angelo Negri



Luigi Caronni

MONUMENTO AI CADUTI DI CUNARDO

Il monumento è stato realizzato negli Stati Uniti dallo scultore J.G. Sassi, originario di Ganna ma emigrato in America verso il 1897. I Cunardesi gli commissionarono l'opera e contribuirono alla sua realizzazione che fu creata interamente con materiale americano: il marmo del monumento, precisamente marmo del Vermont, il bronzo della statua e perfino la modella per la statua della Vittoria Alata. È probabilmente uno dei pochi monumenti ai Caduti in Italia realizzato interamente con materiale statunitense. Fu inaugurato nel giugno del 1921 per onorare i 24 ragazzi di Cunardo morti durante la Grande Guerra. Per l'occasione era presente anche lo scultore Sassi, rientrato appositamente in Italia. La statua originale venne fusa durante l'ultimo conflitto per recuperare metallo per lo sforzo bellico; la copia che occupa ora la piazza fu inaugurata il 22 ottobre 1961 ed è opera dello scultore Galletti di Muggiò; furono in questa occasione aggiunti i nomi degli 11 Caduti della seconda guerra mondiale.

**"DAL CAMPIDOGLIO SPICCATO IL VOLO LA DEA
VITTORIA SUI MORTI PER LA PATRIA POSA SACRA
VESTALE DI LOR FEDE E GLORIA"
CUNARDO AI SUOI CADUTI 1915 – 1918**



Nomi dei Caduti presenti sul Monumento con riscontro sull'Albo d'Oro.

Caporale Trombetti Baroni Paolo Giuseppe 6° Reggimento Artiglieria da Fortezza +21-7-1915 Monte Nero. Morto in combattimento.

Soldato Sonzogni Maurizio 3° Reggimento Artiglieria da Montagna +21-11-1915 Medio Isonzo Podgora. Morto per ferite riportate in combattimento.

Soldato D'Agostini Giovanni Battista 154° Reggimento Fanteria +25-1-1916 Carso Oslavia. Morto per ferite riportate in combattimento.

*Soldato D'Agostini Antonio 1° Reggimento Artiglieria da Montagna +26-6-1915 Ospedale Militare di Susa. Morto per malattia.

Soldato Bottarlini Bonifacio 8° Reggimento Fanteria +9-3-1916 Monte Cristallo. Morto per caduta valanga.

*Caporale Vigezzi Antonio 154° Reggimento Fanteria +18-5-1916 Monte Coston d'Arsiero. Morto per ferite riportate in combattimento.

Soldato Vigezzi Giacomo 628ª Compagnia Mitraglieri Fiat +15-5-1917 Monte Grappa. Morto per ferite riportate in combattimento.

Soldato Vigezzi Isidoro 26° Reggimento Fanteria +19-3-1917 Carso quota 144. Morto per ferite riportate in combattimento.

Caporale Belli Adolfo 226° Reggimento Fanteria +4-9-1917 Disperso sul Carso in combattimento.

Soldato D'Agostini Raffaele 643ª Centuria +26-2-1918 Ospedale da campo n° 089. Morto per infortunio per fatto di guerra.

Soldato Adreani Lodovico 1728ª Compagnia Mitraglieri Fiat - +17-3-1918 Ospedale da campo n° 236. Morto per malattia.

Soldato Magadini Ferdinando 8° Reggimento Fanteria +9-10-1918 Ospedale da campo n°029. Morto per malattia. (trascritto sull'Albo d'oro dei Caduti con il nome di Domenico)

Soldato Lamartini Carlo 8° Reggimento Fanteria +7-12-1918 Ospedale da Campo n°034. Morto per malattia.

Soldato Torri Clemente 70° Reggimento fanteria +12-06-1919 Cunardo. Morto per malattia.

Soldato Bianchi Luigi 8° Reggimento Fanteria +27-9-1919 Cunardo. Morto per malattia.

Caporal Maggiore D'Agostini Antonio 149° Reggimento Fanteria +26-6-1915 Ospedale Militare di Susa. Morto per malattia.

Caporale Andreani Elia 6° Reggimento Artiglieria da Fortezza +24-10-1918 Ospedale Militare di Varese. Morto per malattia.

Soldato Andreani Alfredo 89° Reggimento Fanteria +20-3-1917 Cunardo. Morto per malattia. (trascritto sull'Albo d'Oro dei Caduti con il Cognome Andreani)

Soldato Giracca Antonio 89° Reggimento di Fanteria +24-3-1918 Cunardo. Morto per malattia.

Soldato Talamona Ugo 41° Battaglione Milizia Territoriale +8-10-1918 Ospedale Militare di Milano. Morto per malattia.

CUNARDO AI SUOI CADUTI 1940 – 1945



Nomi dei Caduti presenti sul Monumento e di cui non si è trovato riscontro sull'Albo d'Oro e dei quali si hanno le sole notizie che sono sul Monumento

Soldato Talamona Dante +Milano.
Soldato Andreani Gemolo +Cunardo.
Soldato Valsecchi Pietro +Tolmino.
Aspirante Ufficiale Rabbi Gino +Luico.

Nomi dei Caduti presenti sul Monumento, figli di emigrati, nati all'estero e rientrati in Italia per partecipare alla guerra

Soldato De Silvestri Carlo nato in U.S.A. 68° Reggimento Fanteria. +22-8-1917 Cunardo. Morto per malattia.

Nomi dei Caduti nati a Cunardo, secondo notizie pubblicate sull'Albo d'Oro e mancanti sul Monumento, presenti su Monumenti ai Caduti di altri paesi.

Soldato Fumagalli Edoardo 42° Reggimento Fanteria +10-10-1916 Carso. Disperso in combattimento. Nominativo presente sul Monumento ai Caduti di Caronno Varesino, fino al 1940 chiamato Caronno Ghiringhello.
Soldato Vignati Francesco 47° Reggimento Fanteria +17-6-1918 Zona del Piave. Disperso in combattimento. Nominativo presente sul Monumento ai Caduti di Mondonico, Valganna.

Nomi dei Caduti nati a Cunardo, secondo notizie pubblicate sull'Albo d'Oro e mancanti sul Monumento, probabilmente presenti su Monumenti ai Caduti di altri paesi attualmente non individuati.

Op. Belli Giuseppe Genio Militare della 3^a Armata +12-2-1916 Ospedale da campo n° 060. Morto per malattia.
Soldato Gagliardi Giacinto 2° Reggimento Alpini +21-3-1918. Morto in prigionia per malattia.
Soldato Madonnini Antonio 42° Reggimento Fanteria +8-2-1916. Monte Nero. Morto in combattimento.
Ardito Soranzo Secondo XI Reparto d'Assalto Arditi +18-6-1918. Disperso in combattimento sul Piave.

Sergente Bossi Luigi +4-8-1944 Genova. (luogo del decesso non confermato nell'archivio del Ministero della Difesa).

Caporale Bulgheroni Antonio +1-12-1941 Plevlje Montenegro. Morto in combattimento.

Soldato Mandelli Lodovico +26-4-1945 Germania. Morto in Campo di Concentramento.

Soldato Noris Pasquale +Vinadio (nominativo non presente nell'archivio del Ministero della Difesa).

Partigiano Rossi Mario morto a Montù Beccaria, Caporal Maggiore Vigezzi Domenico +11-4-1943 Monte Kapac. Zona di Carvnice Montenegro. Morto in combattimento.

Capitano Mandelli Dante +25-01-1943 Germania. Morto in Campo di Concentramento di Gusen Mauthausen

Carabiniere Brusa Umberto +Cunardo. (nominativo non presente nell'archivio del Ministero della Difesa).

Soldato Andreani Guido +10-12-1944 Disperso in Russia (per l'archivio del Ministero della Difesa, il luogo del decesso risulta in Germania Rep. Fed.)

Caporale Montecucco Pietro +7-1-1943 Disperso in Russia (per l'archivio del Ministero della Difesa, il luogo del decesso risulta sconosciuto)

Caporale Bossi Giovanni +11-4-1943 Montenegro (per l'archivio del Ministero della Difesa, il luogo del decesso risulta sconosciuto)

*...Ai generosi giusta di gloria dispensiera è morte.
E tu onore di pianti... Avrai ove pia santo e lacrimato
il sangue per la patria versato...*

A.S.



AOSTA I 100 ANNI DELLA SEZIONE

Sabato 21 e domenica 22 ottobre, la pittoresca città di Aosta ha assistito a una straordinaria celebrazione del raduno, con migliaia di Alpini provenienti da tutta la regione del Nord-Ovest dell'Italia cui si sono uniti, dalla Francia, anche gli amici Chasseurs de La Haute Savoie, per onorare la loro storia e il loro impegno nella comunità.

In concomitanza col Raduno del 1° Raggruppamento, i Valdostani hanno festeggiato, con grande soddisfazione, anche il centenario della Loro Sezione. Sin da venerdì la città di Aosta ha iniziato a ospitare gli Alpini, la cui presenza festosa ha animato il centro della città. Come da cerimoniale, sabato mattina si è tenuta l'Alzabandiera e nel pomeriggio la SS Messa. Domenica mattina presto, intorno alla "Caserma Testa Fochi" hanno continuato ad arrivare i pulman con il loro carico di Alpini, parenti e amici e le fanfare con i loro strumenti; c'è un gran via vai di penne nere; chi alla ricerca di amici da riabbracciare, chi alla ricerca del posto assegnatogli. Sono le ore 9.00, inizia la sfilata per le vie della città. Le strade sono gremite dalla popolazione che esprime, con la presenza, l'affetto e l'attaccamento agli Alpini. Manifestazione carica di entusiasmo e orgoglio alpino con i partecipanti che hanno reso omaggio alla tradizione del Corpo, come sottolineato dalle Autorità. E' stato un tributo vivo alla storia e al coraggio degli Alpini, una occasione per onorare il passato e guardare positivamente al futuro.

Il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Renzo Testolin, ha sottolineato l'importanza storica e culturale degli Alpini nella regione affermando: "La storia degli Alpini continua a essere la storia della Valle d'Aosta". Ha poi evidenziato come i luoghi che un tempo erano stati teatro delle prime presenze militari degli Alpini ora si siano trasformati in centri di cultura e sviluppo del territorio. Ha citato esempi come il Museo Archeologico regionale e il suo centro espositivo presso l'ex Caserma Challand, il Forte di Bard, che svolge un ruolo chiave nella promozione culturale e sociale, e la futura apertura della nuova sede dell'Università della



Valle d'Aosta nell'ex Caserma Testa Fochi, che si prevede sarà un importante punto di riferimento per la formazione dei giovani. Questi luoghi - ha aggiunto - simboleggiano un passaggio di testimone cruciale, che collega il passato storico degli Alpini alla loro costante presenza nella Valle d'Aosta.

Gli alpini portano con sé valori di solidarietà, servizio e dedizione alla comunità, e questo raduno ha evidenziato quanto sia forte il loro legame con la regione e con il futuro. Tutte le giornate sono state ricche di emozioni intense e festose, che si ricorderanno con piacere. Arrivederci al prossimo anno a Omegna.

BONG

EMERGENZA MALTEMPO A MILANO

Verso le 4 del mattino del 25 luglio 2023, si è abbattuto su Milano un violentissimo temporale con raffiche di vento a una velocità di oltre 100 chilometri orari. In 10 minuti sono caduti circa 40 mm d'acqua che è quanta ne cade normalmente in un mese. In città ci sono stati alberi divelti in tutti i quartieri, strade inagibili, tetti scoperti, auto schiacciate dai tronchi. Un evento unico nella storia di Milano che in questo periodo di cambiamenti climatici sta diventando sempre più "normale". La viabilità cittadina è stata pesantemente compromessa tanto che oltre alle forze dell'ordine, l'esercito ed i Vigili del fuoco il Centro operativo comunale (COC) ha attivato la protezione civile e con essa la colonna Mobile regionale di cui fa parte l'Associazione Nazionale Alpini. ANA Luino è intervenuta con una squadra di 3 volontari per un primo intervento il 27 Luglio con motoseghe e pickup. L'intervento è stato effettuato in zona San Siro dove sono state liberate alcune strade e passaggi pedonali da piante cadute.



Il secondo intervento è stato effettuato il 30 Agosto, ad emergenza conclusa, con una squadra di 4 volontari con motoseghe e pickup. L'intervento è stato effettuato in zona per ultimare le operazioni di taglio delle piante abbattute presso il Parco Cascina Bianca, (zona Milano Sud) che ostruivano la viabilità pedonale ed altre che avevano danneggiato l'argine di una roggia che scorre nel parco. Insieme ai Volontari di Luino hanno operato anche i volontari di A2A che con un autocarro dotato di gru hanno movimentato i pesanti tronchi delle piante tagliate.

Fabrizio



PULIZIA SENTIERO A FERRERA DI VARESE



Sabato mattina 5 agosto, la protezione civile della A.N.A. Sezione di Luino, su richiesta del Sindaco al nostro Presidente, è intervenuta con 9 volontari a supporto di alcuni volontari della protezione civile comunale di Ferrera per la pulizia di un tratto di sentiero e zone adiacenti l'abitato di Ferrera di Varese. Il tratto interessato dalla pulizia parte da località Ronco, a lato del campo sportivo, ed arriva in cima alla collina ove è stato eretto a suo tempo il monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale, (che consiglio di visitare). Oltre al ricordo dei nostri caduti è un ottimo punto di vista per le zone circostanti Ferrera.

E' stata inoltre pulita sia la riva sotto il monumento che il prato circostante. La bella giornata di sole e la presenza numerosa dei

volontari, con decespugliatori e attrezzatura manuale ha permesso di completare il lavoro nella mattinata. E' seguito un rinfresco offerto dal Sindaco.

Fabrizio



ESERCITAZIONE AIB VALLI DEL VERBANO

I COAV, ovvero il Coordinamento Antincendio boschivo della Comunità Montana Valli Del Verbano, quest'anno festeggia i 25 anni di attività. Nell'ambito dei festeggiamenti la Comunità montana ha deciso di svolgere diverse iniziative, compreso una esercitazione in ambiente montano e ostile sulla cresta del Monte Nudo e passo del Cuvignone. L'esercitazione si è svolta domenica 8 ottobre e ha visto la presenza di circa 150 volontari (per lo più AIB e alcuni logistici), i quali sono stati attinti dalle Organizzazioni di Volontariato Comunali e Associazione Nazionale Alpini presenti sul territorio della Comunità Montana. Obiettivo dell'esercitazione è stato lo sbarramento in cresta di un incendio boschivo attraverso la creazione di una linea di difesa tagliafuoco, la creazione di passaggi per le linee d'acqua, la realizzazione di piazzole per lo sgancio ed il posizionamento di moduli elitrasportati e per lo sbarco di personale volontario. Una giornata serena con una temperatura primaverile ha sicuramente aiutato i volontari nello svolgimento dei compiti loro assegnati. ANA Luino è intervenuta già nelle giornate precedenti con un Capo squadra, il quale ha presenziato ai briefing e con dei volontari che hanno predisposto le attrezzature da utilizzare durante l'esercitazione; nel giorno dell'esercitazione ANA Luino è intervenuta con 6 volontari AIB e un pickup che hanno lavorato in sinergia sia con le squadre COAV che con ANA Varese. Una parte dei nostri volontari è stata sin da subito inviata in cresta per la preparazione delle zone di stendimento manichette, il posizionamento vasche e la difesa tagliafuoco (disboscamento e apertura passaggi nella vegetazione). Completata questa fase, la squadra è stata mandata in ricognizione completando così la traversata della cresta fino alla croce del Monte Nudo per poi discendere e

unirsi alle altre squadre per il recupero delle manichette stese e dell'attrezzatura utilizzata. Alla fine delle operazioni sono stati stesi 1400 metri di manichette per un dislivello totale di circa 300 metri. Con l'utilizzo di vasche e motopompe di rilancio l'acqua è stata portata sul fronte fiamma (Vedi foto). Successivamente si sono uniti al gruppo degli altri volontari in esercitazione. Ad operazione completata è stato servito un ottimo pranzo seguito dal saluto delle autorità attività commemorative ed il debriefing,

Fabrizio



100 CANDELINE ALPINE

Il 23 settembre è stata per il Gruppo Alpini di Castelveccana, una giornata memorabile per festeggiare insieme i 100 anni di storia del Gruppo. Alla cerimonia tenutasi nel tardo pomeriggio attorno al masso commemorativo inaugurato per l'occasione, si sono riuniti gonfaloni e gagliardetti di tanti Gruppi alpini, amici, autorità e cittadinanza, tutti in rigoroso silenzio durante quegli istanti densi di emozione e significato! Abbiamo ascoltato parole commuoventi ed emozionanti nel sottolineare l'importanza di questo traguardo, e frasi che ci auguravano ancora molti anni di "fierezza alpina" da trascorrere insieme!



Insieme a noi il coro dei congedati della Brigata Alpina Taurinense che ha reso la commemorazione unica, e, con il canto, ha aiutato a viverne il profondo significato. Dopo l'ammainabandiera, il nostro Gruppo ha invitato i presenti ad un gradito rinfresco, dove alpini e amici degli alpini hanno potuto condividere momenti di serenità e leggerezza, accompagnati da un buon bicchiere di vino, in attesa che nella serata si potesse assistere all'esibizione del coro dei congedati della Brigata Alpina Taurinense. La giornata si è conclusa con un concerto memorabile, che ha voluto rimarcare la presenza del Gruppo Alpini all'interno della comunità di Castelveccana! Per onorare la missione che ogni gruppo alpino dovrebbe perseguire, ovvero aiutare il prossimo; i proventi della serata sono stati devoluti alla scuola materna del paese. Siamo certi che momenti come questo possano fare del bene a noi alpini ma soprattutto agli altri! In fondo lo spirito alpino è questo, aiutare coloro che hanno più bisogno e con piccoli gesti portare un sorriso sui visi delle persone! Le 100 candeline degli alpini di Castelveccana le abbiamo spente tutti insieme!

E.R.



PER UN GIORNO: AGRA ALPINA

Domenica 24 Settembre: sole a "catinelle" ad Agra per sottolineare la bellezza del borgo adagiato in una conca della Val Dumentina. Gonfalon comunali, Vessillo sezionale e tantissimi gagliardetti hanno seguito le note del gruppo Musicale Boschese dall'ammassamento alla Piazza Pasquinelli: solenne alzabandiera di Gianmario Piazza, intonando l'Inno Nazionale. Prosecuzione in corteo verso la chiesa del Monastero per la Santa Messa movimentata dagli attenti e riposo degli Alpini presenti, che come sempre fanno luccicare gli occhi quando parte la Preghiera dell'Alpino! Si ritorna in formazione per scendere in piazza a commemorare i Caduti al Monumento con un rapido e profondo attenti transitando davanti ai cancelli aperti del Cimitero da cui sorridono diversi Alpini del gruppo andati avanti nel corso degli ultimi anni. Chi li ha conosciuti immagina quanto vorrebbero esser ancor qui ad ascoltare il "33" sfilando! Commemorando i Caduti delle 2 guerre, il Capogruppo Maurizio Colombo li ha nominati uno alla volta attendendo la risposta "presente" dei presenti. Per ognuno qualche parola, dove ha combattuto, dove ha trovato il riposo eterno e qualche notizia circa la loro giovane età quando lasciarono Agra per non tornare mai più a baita. Corona ed un Cero come segno comune e ad ogni caduto nominato; un agrese ha depositato un fiore ai piedi del Monumento.



Non solo Alpini coinvolti ma anche tutti gli agresi. Momenti sottolineati dalle note del "Silenzio".

Il Sig. Sindaco Luca Baglioni, indossando il cappello alpino, ha ringraziato il gruppo come presenza utile in una piccola comunità quale è Agra. Il Vice Presidente della Sezione di Luino, Sig. Luigi Giani, dopo aver espresso il saluto di tutta la Sezione ha voluto condividere il pensiero sugli sforzi dell'A.N.A. per ripristinare il servizio di leva, seppur più moderno e forse utile per il Paese.

Gli applausi hanno per l'ennesima volta confermato che tutti attendono qualche decisione in merito!

Il Capogruppo ha concluso ringraziando tutti per aver preso parte alla Festa nella speranza di ritrovarci nel 2024. Dopodiché il rompete le righe!

MIKO



60 ANNI DI IMPEGNO



Due parole per informarvi che il 29 ottobre scorso, in sede a Cugliate, si è tenuto il consueto pranzo sociale di fine anno.

E' sempre una bella occasione per stare insieme e per condividere ottimo cibo e tante allegre chiacchiere.

Quest'anno siamo stati onorati della presenza del Vice sindaco Antonia Polimeni, del Consigliere comunale Omar Algisi e del Consigliere comunale alpino Fabio Pisoni, oltre che da quella del nostro Presidente sezionale Michele Marroffino, che, alla fine del pranzo, mi ha fatto una graditissima sorpresa come riconoscimento dei miei ben "60 anni" d'impegno nelle varie attività del nostro gruppo alpini consegnandomi una penna da alpino dorata e una artistica pergamena firmata da Lui e dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

Ciò che ho fatto per gli alpini in tutti questi anni è frutto della mia passione per questo corpo che ha sempre rappresentato i valori in cui credo.

Quindi al Presidente e a tutti coloro che hanno condiviso questa iniziativa, voglio esprimere il mio più sentito ringraziamento.

Antonio Vitaloni, Capogruppo

Coro Città di Luino

LA VOCE DEL CORO

Il Coro Città di Luino, nella persona del Presidente, vuole augurare a tutti gli Alpini della Sezione di Luino i migliori auguri per un sereno Santo Natale 2023 ed un felice principio d'anno 2024. Anche questo 2023, che si avvia ormai alla conclusione, ha visto la preziosa amicizia e collaborazione tra Coro e Sezione A.N.A. di Luino crescere e svilupparsi. L'anno in cui stiamo per entrare sarà un anno molto importante sia per la Sezione che per il Coro. L'anno del centenario sezionale vedrà, tra le altre cose, come protagonista il coro maschile più importante nel panorama europeo. Il 14 settembre 2024, infatti, il Coro della S.A.T. di Trento terrà un concerto nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Luino, un grande traguardo, questo, reso possibile anche dalla preziosa collaborazione pluriennale tra le due realtà cittadine. Nel ricordare tutti i coristi e gli Alpini andati avanti in questo 2023, rinnovo i migliori auguri a tutti i lettori e alle loro famiglie.

Date concerti di Natale del Coro Città di Luino:

16 dicembre, ore 18.00: Santa Messa in occasione dell'inaugurazione del Presepe degli Alpini nella chiesa prepositurale di Luino.

16 dicembre, ore 20.45: concerto natalizio presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Voldomino.
21 dicembre, ore 20.30: concerto di Natale del Coro Città di Luino, in collaborazione con i ragazzi della scuola media Maria Ausiliatrice di Luino, presso la chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Luino.

22 dicembre, ore 20.45: concerto di Natale con il coro Monte Penegra a Cunardo.

05 gennaio 2024, ore 20.30: concerto dell'Epifania con la partecipazione della cantante Adele Cossi presso la chiesa di San Giorgio di Dumenza.

Vi aspettiamo numerosi!

Michele D'Ambrosio, Presidente



CASTAGNE PER TUTTI

In occasione della ricorrenza di San Luigi Guanella, abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad un evento al parco pubblico in compagnia di tanti bambini gioiosi e a genitori con tanta voglia di divertirsi con i propri figli. Ci troviamo di primo pomeriggio per preparare le castagne, ormai gli Alpini sono collaudati per questo. Un gruppo numeroso si adopera per preparare, cuocere e insacchettare le castagne. Come al solito sono un successo, buone e ben cotte e i bambini corrono per accaparrarsele. L'intero ricavato della giornata viene devoluto al progetto Evenig School per aiutare bambini e ragazzi meno fortunati dell'India nello studio. Il pomeriggio passa velocemente tra sorrisi, chiacchiere e tanto divertimento. Un'altra giornata dedicata alle castagne è stata per la scuola primaria. Sempre di pomeriggio ci siamo recati all'esterno dell'edificio scolastico per allestire la zona cottura. I ragazzi dalle finestre controllavano i nostri movimenti, le insegnanti faticavano a tenerli a bada. Arriva il momento della campanella, i bimbi si riversano fuori dalle aule, corrono verso la recinzione smaniosi di degustare le nostre castagne, le mamme dell'associazione genitori



hanno già allestito la zona con le bevande e preparato i sacchetti da distribuire. Prima di iniziare a mangiare e bere però i ragazzi ci donano disegni e uno striscione realizzato da loro che ci riempiono il cuore di gioia. Bravi ragazzi... continuate così sperando che da grandi verrete a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini!!

Sergio Bertolin, Capogruppo

CHIUSURA DELLA SEDE

In una bellissima giornata di maggio 2022, il gruppo di Brenta è in festa. Dopo più di due anni di lavoro, tra chiusure per coronavirus e rinvii a causa di eventi già programmati da tempo, il Gruppo può inaugurare la sua nuova sede.



Il 1° maggio si procede all'inaugurazione con la presenza del Presidente Sezionale Michele Marroffino, del Sindaco di Brenta Gianpietro Ballardin, della madrina del gruppo Beatrice Ramorino, di molti gagliardetti delle 5 valli, tante autorità, molta gente del paese ma soprattutto degli Alpini. È stata una grande festa e una bellissima giornata. Purtroppo anche le belle favole a volte non hanno un lieto fine. Dai primi di novembre 2023 la sede è stata chiusa. Dopo appena 18 mesi dall'inaugurazione abbiamo dovuto traslocare, tutti i mobili e i nostri beni sono stati trasferiti per dare la possibilità all'Amministrazione Comunale di provvedere ad una manutenzione straordinaria dello stabile. I lavori dureranno circa un anno, la speranza è quella di tornare presto in questi locali ammodernati e sistemati a dovere e poter accogliere i nostri Alpini e simpatizzanti ancora per molti anni.

Sergio Bertolin, Capogruppo

Veddasca



Ogni anno in questa data si celebra la giornata dell'unità Nazionale delle Forze Armate; sono momenti significativi e toccanti.

Ultimamente sta prendendo piede l'abitudine di festeggiare questa ricorrenza nella giornata festiva più prossima a questa data, ma il sindaco di Maccagno Fabio Passera è invece ligio nel rispettarla, quale che sia il giorno della settimana.

A Graglio, nella piazzetta, davanti alla lapide che venne posata due anni or sono alla presenza di autorità civili e militari oltre al nostro Presidente Michele Marroffino e una delegazione di Alpini e simpatizzanti, è stata letta la preghiera del Milite Ignoto con deposizione della corona d'alloro.

Piazza d'Armi

Bosco Montegrino

Il 4 novembre, essendo questa manifestazione la più importante per il nostro Gruppo, è stato commemorato in due momenti: il 3 sera con una cornice di lumini al monumento, la tromba che dà l'attenti e suona il silenzio. Il Capogruppo Sergio De Vittori con voce emozionata ha letto il messaggio del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, quindi si è inchinato e inginocchiato davanti ai Caduti; un gesto significativo e toccante. A me, quale Consigliere Sezionale viene dato l'incarico di leggere la Preghiera dell'Alpino e quella dei Caduti. Subentra un momento di silenzio che tocca il cuore dei presenti. Il cerimoniale è risultato perfetto e auspicabilmente ripetibile. La seconda parte della cerimonia si è svolta domenica 5 con la Santa Messa, poi il corteo ha proseguito per la deposizione della corona ai Caduti, mentre la Banda Sezionale suonava l'Inno d'Italia e il Piave.

Piazza d'Armi



Cassano Valcuvia



Il 4 novembre ci siamo ritrovati presso il Monumento per ricordare e onorare i nostri Caduti della prima e della seconda guerra mondiale. Giovani che hanno sacrificato le loro vite per la patria e per la nostra libertà; è nostro dovere, per non dimenticare, tenere alta la fiamma del ricordo. Permettetemi una considerazione, si dice LA STORIA INSEGNA; visto quello che sta succedendo a livello mondiale ho seri dubbi che sia vero.

Flavio Favalli, Capogruppo

BANCO ALIMENTARE... SEMPRE PRESENTI





SEZIONE ALPINI DI LUINO



ASSEMBLEA ORDINARIA SEZIONALE DEI DELEGATI AVVISO DI CONVOCAZIONE

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

A NORMA DEGLI ARTICOLI 5-6-7-8-9-10-11 E 12 DEL REGOLAMENTO SEZIONALE
**CONVOCA L'ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI
DOMENICA 3 MARZO 2024**

ORE 08.00 IN PRIMA CONVOCAZIONE E ORE 09.00 IN SECONDA CONVOCAZIONE
PRESSO LA SALA POLIVALENTE COMUNALE VIA ROMA, 16
21030 FERRERA DI VARESE (VARESE)

SCADONO E PREVIA CANDIDATURA SONO RIELEGGIBILI

I CONSIGLIERI:

FLAVIO FAVALLI	GRUPPO DI CASSANO VALCUVIA
GIUSEPPE PELLEGRINO	GRUPPO DI LAVENA PONTE TRESA
GIUSEPPE ARTALE	GRUPPO DI PORTO VALTRAVAGLIA
LUCIO TREVISI	GRUPPO DI COLMEGNA
SANTINO VALSECCHI	GRUPPO DI VERGOBBIO CUVEGLIO
SERGIO GOZZO	GRUPPO DI CASALZUIGNO
VINCENZO CIAZZO	GRUPPO DI LUINO

***A NORMA DELL'ARTICOLO 15 Comma A - B (norma transitoria) e G
DEL REGOLAMENTO SEZIONALE PER GLI ANNI 2022 - 2023 e 2024
POTRANNO ESSERE ELETTI SOLO 5 (cinque) CONSIGLIERI***

IL DELEGATO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE:

MARCO GANDINI	GRUPPO DI CUVIO
---------------	-----------------

I REVISORI DEI CONTI:

FAUSTO RONZANI	GRUPPO DI CUNARDO
FERRUCCIO BULGHERONI	GRUPPO DI CUNARDO
GIUSEPPE ALBERTOLI	GRUPPO DI GERMIGNAGA

I SUPPLENTI:

FRANCESCO TARGA	GRUPPO DI BREZZO DI BEDERO
GUIDO SPAINI	GRUPPO DI MONTEVIASCO

I GRUPPI SONO INVITATI A PROPORRE CANDIDATURE

DUMENZA

Alpino Angelo Peruggia

classe 1937

VERGOBBIO CUVEGLIO

Alpino Alessandro Sonzini

classe 1950

**AI FAMILIARI LE PIU'SENTITE
CONDOGLIANZE DALLA SEZIONE
E DALLA REDAZIONE DEL 5VALLI**

**Oblazioni****PRO SEZIONE****LUINO**

Dai partecipanti al 2° Raggruppamento di

Lodi € 160,00

Nel decennale della scomparsa, i familiari ricordano il loro caro Alpino Mario De

Maria con immutato affetto € 100,00

CURIGLIA

Dalla Sig.ra Irene Muterle con il figlio

Daniele Martinoli, in ricordo del marito

Alpino Domenico Martinoli € 100,00

MACCAGNO

Dalla moglie Sig.ra Castelli in ricordo del

Presidente Alpino Aldo Castelli € 50,00

PRO MUSEO CASTELVECCANA**CASTELVECCANA**

Dalla Sig.ra Santina € 50,00

Dal Sig. Ercole € 100,00

Dal Sig. Alessandro € 170,00

Dal Sig. Donato € 50,00

Da Amici € 300,00

La Sezione Ringrazia**LA STRADA DELLA VERITA'****UNICA E IMMUTABILE****RISPETTO A QUELLA DELLE OPINIONI****IN CUI SI PERDONO****CON TANTA FACILITA'****GLI ESSERI UMANI**

**Parmenide di Elea
(515 a.C. - 450 a.C.)**



**Sacrario Militare di
Cima Grappa
1776 m**